REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293 150
Tel Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Dibattito alla Regione sulle norme e direttive CEE

Il piano aziendale alla base dello sviluppo delle campagne

Valore e limiti delle leggi nazionali che accolgono le disposizioni della Comunità europea — Finanziamenti che metteranno in moto investimenti per oltre cento miliardi — Il problema dell'occupazione dei giovani in agricoltura

E' proseguita ieri pomeriggio in consiglio regionale la discussione sulla proposta di legge relativa alle norme di attuazione delle direttive CEE in materia di agricoltura. Il dibattito era incominciato nella seduta della settimana scorsa con le due relazioni di Rosati, per la maggioranza, e Bernardini per la minoranza. La discussione si è localizzata soprattutto su alcuni punti già evidenziati dalla relazione di Rosati, che concernono la produttività dell'agricoltura toscana.

A questo proposito, secondo il relatore comunista, l'agricoltura della nostra regione, anche se bisogna tenere conto della particolare composizione e dislocazione del territorio toscano (oltre il 47% è riconosciuto montano) può concorrere alla ripresa economica. Infatti, nelle nostre campagne si possono produrre più cereali, ortaggi, latte, fiori, vino, olio di oliva, girasole, Barbabietole da zucchero, foraggi e legname, attualmente il reale apporto dell'agricoltura toscana alla formazione del reddito e molto basso (nel '74 le nostre campagne hanno prodotto il 6,7 per cento del reddito globale, rispetto al 9,5% su scala nazionale) — naturalmente — come ha affermato Rosati anche ieri pomeriggio nel corso della replica — il piano aziendale di sviluppo rappresenza il punto centrale delle 4 direttive della CEE — in questo settore sono previsti interventi in conto interessi che dovrebbero mettere in moto capitali per circa 38 miliardi.

Ovviamente il piano aziendale da solo non può portare il reddito in agricoltura alla pari di quello prodotto nelle attività industriali. Inoltre quando si parla di piani aziendali bisogna sempre riferirsi ad aziende che superino i 20 ettari di superficie agraria utile in una misura questa ottimale per un concreto intervento in Toscana le aziende agrarie che superano queste dimensioni sono circa 50 mila. Di queste in base ai finanziamenti disponibili fin all'anno 1978 solo 1500 aziende possono beneficiare della contribuzione. Da questi piani infine questo è uno dei maggiori limiti degli interventi. Vi sarà una autoesclusione forzata delle aziende più deboli, di quelle i cui conduttori hanno superato i 50 anni (come può un contadino che abbia superato questa età accollarsi un mutuo che dura vent'anni?) e di quelle aziende montane che sicuramente non potranno superare i tassi di interesse del 5,6%.

Per quanto riguarda la mobilità della terra e l'indennità di anticipata cessazione messa a disposizione per coloro che lasciano il podere mettendolo a disposizione delle aziende che vogliono realizzare un piano di trasformazione o a disposizione dell'ente fondiario che deve cederle a coltivatori che ne facciano richiesta, Rosati ha fatto alcune importanti considerazioni:

❶ l'indennità data a coloro che hanno superato i 55 anni e non raggiunto il 65 mo anno di età, può contribuire ad un ulteriore calo di occupati senza un ricambio con unità lavorative giovani;

❷ i fondi che saranno assegnati alla Toscana, circa 3 miliardi non potranno incidere molto sulla mobilità della terra nella nostra regione.

Da questo si deduce che gli interventi previsti dalle direttive CEE devono essere concomitanti e non sostitutivi ad altri interventi che operino nel settore del riordino fondiario (rifinanziamento del fondo di rotazione per la formazione della proprietà coltivatrice diretta, recupero delle terre incolte, superamento della mezzadria ecc.) pur considerando questi limiti, non si può tuttavia non sottolineare che, entro il 1980 in Toscana avremo investimenti in agricoltura che superano i 100 miliardi.

Per quanto riguarda la zootecnia le direttive prevedono interventi specifici per quelle aziende le cui entrate per la vendita dei prodotti non siano inferiori al 50% delle altre entrate. I fondi messi a disposizione per i prossimi 3 anni però sono molto pochi: (344 milioni) e altrettanto pochi sono i contributi per ogni singola azienda (2 milioni 126 mila per il primo anno fino a scendere a 724 mila lire il terzo anno).

Per quanto riguarda la formazione professionale, i fondi, 548 milioni sono irrisori se si considera che ai corsi non possono partecipare più di 550 lavoranti.

Di fondamentale importanza è l'indennità integrativa per i giovani agricoltori tra i 18 e i 35 anni, anche se occorrono interventi ben diversi per l'occupazione giovanile in agricoltura questa scelta tuttavia è il frutto dell'attenzione che la Regione Toscana mostra nei confronti del problema dei giovani.

La discussione sulla legge è proseguita fino a tarda ora, nel dibattito prima delle repliche di Rosati e Bernardini sono intervenuti Passeri, Marzani, Franci e l'assessore Pucci.

Per i mercati all'ingrosso

La vendita a peso netto chiesta dai commercianti

Respinto l'intervento tutorio del commissario governativo sulla legge regionale - Domenica secondo congresso provinciale della Confesercenti

La decisione del Commissario di governo di respingere il primo comma dell'articolo 24 del regolamento regionale sui mercati all'ingrosso che conteneva l'obbligo delle vendite a peso netto, ha provocato una energica protesta dei commercianti aderenti al sindacato Confesercenti. L'associazione di categoria ha espresso pieno appoggio al Consiglio regionale che in seguito alla decisione romana ha ritirato il regolamento al fine di evitare l'applicazione di una legge mutilata in una delle sue parti più significative.

«La nostra organizzazione — si legge in un documento — che da anni conduce una forte azione contro ogni sorta di speculazione attorno al problema delle vendite a tara merce, ravvisa nella risposta del commissario la volontà di non voler colpire questa fonte di speculazione. Le nostre categorie del settore alimentare e ortofrutticolo si sono sempre adoperate perché nella formazione dei prezzi ci fosse la maggiore trasparenza possibile. Questi atti al contrario non favoriscono certamente la possibilità di un contributo al contenimento dei costi».

La Confesercenti coglierà questa occasione per mobilitare le categorie interessate intorno a questa importante innovazione legislativa che interessa sia i commercianti sia i consumatori.

La Confesercenti terrà domenica prossima il secondo congresso provinciale. Nella sala della Borsa Merci si daranno appuntamento centinaia di delegati, dirigenti e quadri sindacali in rappresentanza delle numerose categorie organizzate dall'associazione. Nelle assemblee e nei dibattiti che si sono svolti fin dai mesi scorsi, si sono discusse e messe a punto le proposte e le iniziative sul grosso tema della riforma del nostro sistema distributivo. La presenza della Confesercenti è cresciuta rapidamente negli ultimi anni tanto che in città e in provincia organizza una larga parte dei commercianti. Alla fine del '76 gli iscritti erano circa ottomila.

Al congresso sono invitati rappresentanti delle forze politiche e amministratori degli enti locali, nonché rappresentanti delle altre organizzazioni di categoria. Concluderà i lavori il presidente nazionale Ernesto Malabaile.

Su quali punti si concentrerà il dibattito? Un progetto di riforma generale del commercio, che è ormai indilazionabile. L'esigenza quindi di una legge quadro e dei poteri da trasferire alle regioni. Sarà affrontato poi il problema di un diverso rapporto che deve intercorrere tra la produzione, la vendita e il consumo e in questo senso la necessità di superare le pesanti forme di intermediazione parassitaria che non poco contribuisce all'aumento dei prezzi. Un programmazione del territorio con particolare riferimento all'urbanistica commerciale. Infine l'associazionismo tra detta glianti, proposta centrale per una razionalizzazione del commercio.

CONGRESSO FACCHINI — I trasportatori di merci, tra slochi, trasporti facchini operanti nel mercato ortofrutticolo di Novoli e delle Carni e gli autocustodi aderenti al sindacato trasporti CGIL terranno il quarto congresso provinciale sabato e domenica prossimi, nella sala consiliare di Scandicci.

Per lo sciopero nazionale della categoria

OGGI RESTANO CHIUSI GLI UFFICI COMUNALI

Le modalità dell'astensione - Assemblea aperta allo stabilimento Saci Seminario della CGIL sul pubblico impiego — Iniziative alla IBM

Scendono oggi in sciopero a livello nazionale i dipendenti degli enti locali. La categoria protesta per mancata applicazione del recente accordo per i dipendenti pubblici. Rimarranno pertanto chiusi gli uffici comunali, provinciali, gli enti assistenziali e le camere di commercio. Queste le modalità dello sciopero per i dipendenti del Comune di Firenze.

SERVIZI CIMITERIALI — Trasporto delle salme laddove debba procedere il Comune e un addetto soltanto al l'asilo mortuario per assicurare il ricevimento delle salme.

SERVIZI DI DISINFEZIONE - Un sanitario e una squadra per il servizio nei soli casi di comprovato pericolo di contagio.

MACELLI - Chiusura completa per la custodia degli animali vivi dove esista tale esigenza; sarà effettuato il servizio per le stalle di sosta una unità per turno.

ALBERGO POPOLARE Funzionerà il servizio limitato alla registrazione per gli adempimenti di legge e immediatamente servizi igienici.

PUBBLICA ISTRUZIONE Le chiavi degli edifici scolastici e delle centrali termiche saranno consegnate la sera precedente allo sciopero alla rispettiva direzione scolastica.

AUTOPARCO - Nessun servizio.

ACQUEDOTTO — Esentato dallo sciopero il solo personale in servizio presso gli impianti di produzione e il servizio di guardia per l'isolamento delle fughe (piazza Curtel).

POLIZIA URBANA Servizi da assicurare: guardia ai palazzi comunali dove di regola viene effettuato nei musei solo sorveglianza per la sicurezza.

SERVIZI DI PRONTO INTERVENTO — Una autoradio per turno a disposizione dell'autorità giudiziaria, una a turno per il centralino radio telefonico, un servizio per turno per la guardia medica, nei mercati, le chiavi dovranno essere consegnate la sera prima dello sciopero tramite le rispettive direzioni assicurare il funzionamento dei frigoriferi se gestiti dal Comune.

GIARDINI E PASSEGGI - Servizio limitato alla custodia dello zoo per il solo governo degli animali.

SACCI — Oggi alle ore 15,30 nello stabilimento Sacci di Greve si svolge una manifestazione aperta alle amministrazioni comunali, alle forze politiche e sociali, ai consigli di fabbrica, ai parlamentari e ai movimenti giovanili. I lavoratori intendono con questa azione protestare contro i 32 licenziamenti richiesti dalla direzione giudicati assurdi in quanto apporterebbero grave pericolo per la sopravvivenza dello stabilimento con ripercussioni molto pesanti sull'economia del Chianti essendo lo stabilimento la sola industria di una certa importanza nella zona. In un documento il comitato di solidarietà oltre ad un incondizionato appoggio ai lavoratori si dichiara disposto ad ogni contatto per risolvere la situazione.

PUBBLICO IMPIEGO Oggi all'Impruneta alla sala FIDEA CGIL con inizio alle ore 9,30 si svolge un seminario regionale sui problemi del pubblico impiego. Si tratta di una ulteriore iniziativa tendente a dare un contributo al dibattito congressuale della CGIL. Il seminario sarà introdotto dal compagno Nino Cassarino segretario regionale della CGIL. Parteciperà il compagno G. B. Chiesa della CGIL nazionale.

IBM - Lunedì si terranno assemblee della IBM alle ore 9,30 in viale Gramsci e alle ore 14,30 in viale Europa. In queste sedi sarà posta all'approvazione dei lavoratori la piattaforma rivendicativa del gruppo, elaborata alla conferenza di produzione di Vimmate. In una nota il consiglio di fabbrica della IBM contesta gli aumenti salariali concessi dalla società multinazionale al 50% del personale con una logica antisindacale.

I lavoratori criticano il comportamento della multinazionale in quanto in contrasto con la posizione ufficiale della Confindustria in materia del costo del lavoro, in quanto si assiste ad un notevole calo di investimenti nella produzione in Italia e tendente a formare «isole» di lavoratori. Il complesso degli aumenti concessi raggiunge i 3 miliardi.

La conseguenza primaria del calo degli investimenti — afferma il documento — è un forte passivo nella bilancia dei pagamenti dovuto alla importazione massiccia di unità e sottosistemi. Occorre infatti precisare che nella direzione «investimenti» la IBM comprende le spese di acquisto all'estero delle consociate IBM delle unità di elaborazioni elettroniche che sono appunto «beni di investimento».

Nel corso di una conferenza stampa

Presentato a Prato il bilancio del Pci

Significativa cifra raggiunta attraverso l'autofinanziamento - Prevista nel '76 una entrata di 100 milioni per la sottoscrizione a favore della stampa del partito

PRATO — E' stato presentato nel corso di una conferenza stampa il bilancio consuntivo della federazione comunista di Prato 1977. Il compagno Cherubini svolgendo l'illustrazione ha rilevato che la pubblicità dei bilanci si inserisce all'interno di un costume e di un modo di essere proprio del nostro partito. Il bilancio deve essere un resoconto amministrativo e politico nei confronti degli iscritti per dare loro la possibilità di verificare l'uso dei soldi.

In questo senso si è tenuto a riaffermare con forza che il finanziamento pubblico incide per una percentuale limitata rispetto all'autofinanziamento e che, in ogni caso, il finanziamento pubblico è aggiuntivo e non sostitutivo rispetto a questo.

Ne si può credere che la crisi del paese non si rifletta con il suo alto tasso di inflazione nelle casse del partito. Comunque e partendo da questi elementi che nasce l'esigenza di uno stimolo verso le altre forze politiche affinché si presti maggiore attenzione a queste questioni con la pubblicazione dei rispettivi bilanci.

Per passare alla illustrazione c'è da segnalare che il disavanzo complessivo tra entrate e uscite è di circa 14 milioni. E' dovuto in particolar modo alla redistribuzione in un arco di anni dei costi fatti per adeguare la sede del partito alle nuove esigenze. La voce più significativa e quella dell'autofinanziamento: esiste un elevamento a lire 5 790 della quota tessera, un utile di 7 milioni della festa dell'Unità, una sottoscrizione stampa che ha raggiunto i 60 milioni, nonché la riscossione dei gettoni di presenza dei compagni impegnati negli enti pubblici e nelle aziende municipalizzate (50% per i compagni lavoratori in proprio, 100% per i compagni funzionari) per cui il finanziamento pubblico incide per il 13% sulle entrate considerando anche la quota straordinaria inviata dalla direzione.

La federazione di Prato, nel quadro del piano pluriennale della direzione, ha in programma un piano che dovrebbe portarla nel '78 a 11 mila lire di quota tessera e a 100 milioni di sottoscrizione stampa. Incidenza sulle entrate ha anche per 34 milioni la sottoscrizione elettorale.

Per le uscite le maggiori voci sono le integrazioni delle indennità per i compagni negli enti pubblici, troppo basse che obbligano il partito a farsi carico delle carenze dello Stato e le retribuzioni e gli oneri per i compagni funzionari e del personale con un complesso di uscite di 80 milioni; altre voci rilevanti sono le quote versate alla direzione nazionale per il tesseramento e la stampa (37 milioni) il contributo alla FGCI (10 milioni). Le quote per le attività politiche dei comitati di zona e comunali, per il rimborso alle sezioni e per le attività formative raggiungono i 26 milioni, per la propaganda 32, per i rimborsi spese generali: 20 milioni.

Otto mesi al caposquadra

Non tolsero la corrente: un operaio morì folgorato

La sciagura avvenne durante i lavori di riparazione di una linea Assolto automobilista accusato di oltraggio ad un vigile urbano

Un mortale infortunio sul lavoro è stato rievocato ieri mattina davanti ai giudici del tribunale, che hanno giudicato e condannato a otto mesi di reclusione Benito Rossi, 48 anni, abitante a Montaione.

La sciagura avvenne nel gennaio del 1975 a Castelnuovo d'Elsa durante i lavori di riparazione di una linea elettrica. L'operaio Santo D'Angelo, 43 anni da Castelfiorentino che si trovava su una «palina» legato con la cintura di sicurezza fu visto improvvisamente accasciarsi. Vani furono tutti i soccorsi dei compagni di lavoro: era rimasto folgorato. L'inchiesta accertò che dalla cabina di trasformazione non era stata tolta la corrente alla linea alla quale lavorava il D'Angelo ma bensì ad un'altra.

Le indagini si conclusero con la denuncia di quattro persone, ma al processo i giudici hanno ritenuto responsabile della morte dell'operaio soltanto il caposquadra Benito Rossi. Egli, prima di iniziare il lavoro avrebbe dovuto controllare con il voltmetro se la corrente alla linea era stata tolta. Invece, il voltmetro era stato lasciato su un camion per cui il D'Angelo iniziò il lavoro convinto che la corrente fosse stata tolta.

* * *

«Vidi delle ombre che venivano verso di me», così si è giustificato in tribunale l'automobilista Gioacchino De Biase, via Paolo Uccello, 5, che la sera del 2 febbraio 1974 in via Baccio da Montelupo davanti al campo sportivo della Reman, travolse una donna, Paola Giorgetti, che con il figlio Alessandro Pucci di 10 anni, attraversava la strada sulle strisce pedonali.

L'urto fu violento, madre e figlio furono scaraventati a diversi metri di distanza. Il piccolo Alessandro cessò di vivere dopo sette giorni, mentre la madre riportò gravissime lesioni guarite in sette mesi. Nel mese di aprile il De Biase venne arrestato. Ieri mattina si è svolto il processo e il De Biase è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato a 1 anno e 8 mesi e 10 giorni di reclusione nonché al pagamento di una provvisionale di 10 milioni alla parte civile. Inoltre al De Biase, un venditore ambulante, è stata tolta la patente per la durata di un anno e sei mesi.

* * *

Il rappresentante di commercio Rolando Calafati è stato assolto con formula piena dalle accuse di oltraggio e resistenza nei confronti di un vigile urbano, Andrea Bartoli. L'episodio che ha condotto sul banco degli imputati Rolando Calafati avvenne l'8 luglio dello scorso anno. L'automobilista appena sceso dall'auto lasciata in sosta in seconda fila si accorse che il vigile rilevava i numeri della targa della sua auto. Nonostante il Calafati avesse fatto presente che si era fermato da pochi secondi il vigile non volle sentire ragioni e stilò il suo verbale di contravvenzione.

Nella breve discussione il vigile secondo quanto riferì poi un lungo verbale sarebbe stato oltraggiato dal Calafati che si sarebbe anche rifiutato di fornire le proprie generalità. Al processo difeso dall'avvocato Franco Pacchi, il Calafati ha respinto le accuse del vigile Andrea Bartoli, il pubblico ministero Guttadauro chiedeva la condanna dell'imputato a 4 mesi di reclusione.

I giudici si sono dimostrati di diverso avviso e hanno assolto l'imputato da tutti i reati con varie formule (per non aver commesso il fatto e perchè il fatto non costituisce reato).

Gimkana in centro per bloccare un ladro

Alcuni colpi di mitra esplosi in aria a scopo intimidatorio non hanno fermato un ladruncolo a bordo di una Mini Minor targata Firenze 643817 che non si è fermato a un posto di blocco. Gli agenti dopo aver esploso i colpi si sono gettati all'inseguimento ma il conducente dimostrandosi un abile pilota è riuscito a far perdere le proprie tracce abbandonando la vettura in via dei Rustici.

L'auto aveva il deflettore infranto e al posto della chiavetta di accensione un apriscatole.

Meno fortunato Michele Maiorana, 31 anni residente a Vercelli, che è stato arrestato mentre in piazza Santo Spirito cercava di disfarsi di un sacchetto di plastica contenente 60 grammi di haschisc.

Giovane gravemente ferito in uno scontro

Un giovane di 17 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Luciano Massa, residente a Empoli in via Castellucci 7, stava ieri sera verso le 21 a transitare, a bordo della sua Vespa, all'incrocio che da Empoli porta in località Vecchio di Vinci, quando con il semaforo rosso è andato a schiantarsi contro un autotreno.

Nell'impatto il ragazzo è stato scaraventato a terra ed ha sbattuto la testa riportando la frattura della base cranica. La Vespa è andata completamente distrutta. Il Massa è stato immediatamente soccorso e ricoverato al centro traumatologico di Firenze dove i sanitari gli hanno riscontrato la prognosi riservata. L'autotreno adibito al trasporto di cemento era guidato da Gioacchino Lorello, 37 anni.

Quando e dove riprendono le lezioni

Il calendario di esami e tesi ad Architettura

L'attività didattica della facoltà di Architettura riprenderà lunedì prossimo con questo calendario per le materie afferenti agli istituti di storia e restauro (sede San Clemente, aule 1 e 2) e di Scienze e Tecniche delle costruzioni (sede in piazza Brunelleschi), lunedì martedì e mercoledì, dalle ore 9 alle 19; per l'I.R.T.U. (sede S. Clemente) e l'I.R. architettonica (sede di piazza Brunelleschi) giovedì, venerdì, sabato dalle ore 9 alle 19. Queste le sedi di esami per laureandi storia e restauro 14, 15, e 16 marzo ore 9 presso l'istituto restauro, scienza delle costruzioni, scienze matematiche, fisica, tecnica e impianti, impianti speciali e fisica 14, 15, 16 marzo alle 9 presso l'istituto di scienza urbanistica 10, 11, 12 marzo alle 9 in via Ricasoli.

L'appello di esame relativo a laureandi dove terminare entro il 16 marzo. I professori devono inviare entro il 15 alla segreteria la data di inizio del prolungamento di appello per la sessione di febbraio, che dovrà terminare entro il 28 marzo. I professori devono rendersi disponibili dal 28 marzo al 8 aprile e dal 12 al 16 aprile per gli appelli. Tesi: Dal 18 al 30 aprile è consentito fare appelli di esame per la sessione autunnale.

Ricordo

Nel quarto anniversario della scomparsa del figlio Lamberto Ricci, la madre lo ricorda a compagni ed agli amici che lo conobbero nel corso della sua pur breve vita, sottoscrivendo lire 30 mila per l'«Unità».

In un'assemblea nella facoltà di Lettere

Universitari: dopo il corteo inizia anche l'autocritica?

Il corteo degli studenti si è svolto senza incidenti, gli universitari hanno mantenuto la parola, avevano detto ieri: a più riprese che non avrebbero dato esca alle provocazioni ed erano ad ogni costo lo scontro con i lavoratori e la polizia e ci sono riusciti. Non è mancato tuttavia chi ha tentato di innescare la molla della provocazione per inserire a mani basse nella confusione che ne sarebbe potuto scaturire e per far degenerare il tutto in una immensa e incontrollabile rissa.

In piazza Duomo dove da lunedì si stavano in continuazione i gruppi della PS sono stati fermati tre individui trovati in possesso di borse piene di bombe molotov pronte all'uso. I tre sono stati portati in questura dove il fermo è stato trasformato in arresto per detenzione e porto di ordigni. Nelle sacche sono state rinvenute 22 molotov.

Altri giovani, a la vista degli agenti, si sono dati alla fuga. Gli arrestati sono Sergio Conti, nato a Milano 19 anni fa ed ora residente a Firenze in una locanda al numero 21 di via Cavour, che ha detto di essere dipendente di una ditta fiorentina, lo studente Mario Mancini, ventitreenne nato e residente a Pescara, in via Arielli 53, il terzo è un altro studente, Angelo Benvegna, nato ed abitante a Trapani in via Fardella 182.

I tre sono stati visti da un colonnello dell'esercito, ora in pensione, con due borse di plastica, tipo sacche da sport. Un funzionario di Pubblica Sicurezza ha scorto le borse per terra al l'angolo tra via Martelli, e p.za Duomo ed ha trovato le bottiglie molotov. E' stato il colonnello in pensione ad indicare ai funzionario i tre proprietari che sono stati immediatamente fermati dalla polizia. Uno dei tre, il Conti, in questura ha detto che con le bombe e le sacche non c'entrava per niente perché quando è stato fermato stava andando al lavoro: doveva riprendere il turno a metà mattinata dopo.

Gli universitari — 2-3 mila — hanno seguito passo passo l'itinerario stabilito la sera precedente nell'affollatissima assemblea di biochimica a Carezzi: da piazza Brunelleschi il corteo si è diretto, passando per il centro della città al Palazzo dei Congressi; breve sosta davanti all'unico ingresso libero e ampiamente protetto dal servizio d'ordine dei lavoratori dell'FLM — quindi: piazza S. Marco e nuovamente piazza Brunelleschi. Due studenti, Pino e Uzo così come stabilito dall'assemblea di biochimica sono entrati nel Palazzo dei Congressi ed hanno letto la loro mozione davanti a più di mille delegati, riuniti da tre giorni, a convegno per la quarta assemblea nazionale dell'FLM.

Fuori il corteo si è fermato per qualche attimo ed ha potuto parlare subito a sfilare davanti agli occhi dei sindacati nel servizio d'ordine. Non c'è stata sosta invece in piazza S. Marco al ristorante. Ed in questo gli studenti si sono discostati dal programma minuto a minuto redatto la sera precedente che prevedeva due momenti di sosta, una delegazione al Palazzo dei Congressi (c'è stata) ed una al ristorante (che nessuno si è preoccupato di fare).

A termine della manifestazione dopo qualche ballo e diversi dibattiti in metropolitana in piazza Brunelleschi, trequattrocento studenti si sono riuniti in assemblea nella sala 8 per dare una valutazione del corteo e per lanciare una serie di comunicazioni organizzative. Dalla riunione sono emerse, a grandi linee, due posizioni una di estrema soddisfazione per essere riusciti a portare una delegazione all'assemblea dell'FLM e l'altra di autocritica per lo obiettivo mancato di un incontro con il rettore. A questo proposito gli studenti hanno parlato di «grosso limite» che era già presente nell'assemblea di biochimica dove tutta l'attenzione si è focalizzata sulla delegazione all'FLM.

C'è stato anche chi ha dato del «poliziesco» una interpretazione per cui abbiamo tirato il lungo davanti alla sede del rettorato — ci ha detto un sostanza Pasquale, uno dei leaders del movimento a Medicina — perché a rettore non avevamo niente da dire la piattaforma di ateneo di cui si sta parlando da settimane non è ancora pronta. Ci sono facoltà che hanno lavorato di più in questa direzione — è l'opinione dello studente — ed altre che sono invece rimaste a rimorchio, come Architettura. Parole di fuoco nell'assemblea anche per il servizio d'ordine, non c'era, era organizzato male, siamo stati troppo a parlare nell'assemblea ristretta fino alle 3 di notte.

Si è cominciato anche a parlare della manifestazione di sabato a Roma: alcuni hanno proposto di prenotare pullman altri, da Firenze, si tre no. Anche gli studenti sono per questa soluzione. Uno di loro, tartaro, studiante, ha detto in conclusione «Il popolo degli studenti e delle donne è invitato venerdì sera in Palazzo Vecchio a discutere. Vogliamo andare a Roma con i lavoratori, di ferro e gralla. Lunedì mattino è stato dato l'ultimatum dagli studenti».

Quale di queste posizioni è emersa dal movimento della manifestazione (c'sono state delle emozioni, una prima assemblea di venerdì nella sala 8 di Lettere e poi una di sabato tacita che ci è sono rifiutate di scendere in piazza Arbia dalla manifestazione di sabato, è emersa comunque la volontà di un qualche confronto con i lavoratori e in particolare con i sindacati della FLM. E' stata battuta la spontaneità e la posizione emersa nell'assemblea di Carezzi che negava valore di rappresentanza dei lavoratori a delegati riuniti a Palazzo dei Congressi. Tra gli studenti cominciano inoltre ad emergere alcuni elementi autocritici che puntano all'importanza che una piattaforma sui problemi dell'università e dei giovani sulla quale sollecitare il confronto di tutto il movimento nel suo insieme e in tutte le due diverse componenti.

Un confronto possibile e per alcuni versi auspicabile che abbia come discriminante prioritaria la collocazione delle forze e di chi elegge a simbolo di strumento di lotta politica il boppismo e la provocazione.